

ItaliaOggi

Numero **139**, pag. **56** del **13/6/2007**

Autore: **di Roberto Gamba**

Energia, sgravi per l'edilizia

Le richieste degli operatori in materia di risparmio energetico e certificazione.

Incentivi per rispettare i parametri dell'efficienza

I costruttori hanno chiesto incentivi, come il bonus volumetrico, per adeguare i metodi costruttivi alle nuove norme in vigore sul risparmio energetico e la certificazione dell'efficienza energetica degli edifici, stabiliti dai recenti decreti legislativi n. 192/05 e n. 311/06. In particolare, gli operatori hanno chiesto, nel calcolo della volumetria consentita, gli scomputi per gli extraspessori di chiusure verticali e orizzontali.

I citati decreti, nell'articolo 4, 'Funzioni delle regioni e degli enti locali', indicano alcuni principi per la predisposizione di un programma di sensibilizzazione e riqualificazione energetica del patrimonio immobiliare territoriale e stabiliscono altresì che le regioni, le province autonome di Trento e Bolzano e gli enti locali non penalizzino, in termini di volume edificabile, le scelte conseguenti a soluzioni tipologiche e tecnologiche volte all'uso razionale dell'energia.

La messa in opera di involucri edilizi, soluzioni di chiusura esterna, più performanti dal punto di vista dell'isolamento termico, implica, nella maggior parte dei casi, un aumento di spessore complessivo delle soluzioni adottate: fatto che, inevitabilmente, comporta una riduzione della superficie utile. Considerando che le prescrizioni di legge sono state finora abitualmente riferite alla volumetria dei fabbricati e non alla superficie utile abitabile, inducendo gli operatori inevitabilmente a sfruttare al massimo i limiti consentiti e a ridurre lo spessore delle pareti perimetrali, si è verificato che numerose amministrazioni pubbliche hanno adeguato in tal senso i propri strumenti normativi di riferimento. Hanno riconosciuto così che l'introduzione di sgravi nel pagamento degli oneri di urbanizzazione e scomputi nel calcolo della volumetria per gli extraspessori dei muri perimetrali, dei solai e delle coperture può contribuire al contenimento dei consumi energetici.

Oggi è già compilabile un primo sostanzioso elenco di provvedimenti, che sono stati adottati negli ultimi anni, a livello locale, come forme di incentivo, verso la pratica di un'architettura sostenibile.

Sono stati attualmente individuati 19, tra regolamenti edilizi e leggi regionali, che riconoscono scomputi per la specifica finalità del risparmio energetico (si veda la tabella). Le norme adottate da molte regioni prescrivono, pur con diciture e parametri non sempre coincidenti, la non considerazione di parte degli spessori dei tamponamenti perimetrali e dei solai delle nuove costruzioni residenziali, soggette alle norme sul risparmio energetico, sia per gli elementi strutturali sia sovrastrutturali, nella determinazione dei volumi e nei rapporti di copertura; generalmente nella parte eccedente i centimetri 25/30, se il maggiore spessore contribuisce al miglioramento dei livelli di

coibentazione termica, acustica o di inerzia termica. A ciò si vanno adeguando vari comuni, che recepiscono tali direttive nei loro rispettivi regolamenti edilizi, con autonome e diverse modalità.

La riduzione dello spessore di pareti e solai, pur isolati attraverso l'impiego di isolanti specifici, porta necessariamente a una bassa inerzia termica, quindi all'efficienza durante il periodo di funzionamento degli impianti di riscaldamento; ma a un rapido raffreddamento durante il periodo di spegnimento degli impianti stessi.

Analogamente, nel periodo estivo la bassa inerzia termica non protegge dalle oscillazioni della temperatura esterna, rendendo quindi inevitabile il ricorso a impianti di climatizzazione.

In sintesi, va ricordato che un involucro edilizio massivo, caratterizzato da buona capacità di accumulo del calore e da idoneo isolamento, consente di generare una permanente sensazione di benessere termico, che deriva dall'inerzia termica e dalla massa frontale della struttura.

Il vantaggio finale è la possibilità di ridimensionare l'impianto di climatizzazione invernale ed estiva, contenere il fabbisogno energetico, ridurre le emissioni di anidride carbonica per tutta la durata di vita dell'edificio.

L'aumento dello spessore delle pareti comporta, inoltre, un ulteriore beneficio: la riduzione dell'inquinamento acustico verso l'interno dei fabbricati.

Sostituire a una parete monostrato intonacata, di spessore finito 33 cm, massa frontale 330 kg/m², un'analogia parete ma di spessore 48 cm e massa frontale 428 kg/m², significa portare il potere fonoisolante da 46,5 dB a 49 dB, con un sostanziale dimezzamento del livello di rumorosità dell'ambiente abitato.

D'altra parte, anche l'orientamento, a livello europeo e dei paesi a clima più rigido, è decisamente verso pareti di grosso spessore (42-45 centimetri e oltre), monolitiche o in doppia parete, con l'inserimento anche di uno strato corposo di isolante. In tale modo la trasmittanza si riduce sensibilmente e aumenta l'inerzia termica. In Austria, per esempio, le normative, sulla riduzione del consumo energetico e per la limitazione delle emissioni di anidride carbonica, hanno portato a privilegiare pareti monolitiche in blocchi alleggeriti di 38 cm + intonaco (trasmittanza termica dichiarata $K = 0,4 \text{ W/m}^2\text{K}$); ovvero con intonaco isolante di 6 cm ($K = 0,34 \text{ W/m}^2\text{K}$); o pareti in doppio strato con parete interna in blocchi alleggeriti di 17 cm, isolamento di 10 cm, parete esterna in mattoni pieni di 12 cm ($K = 0,3 \text{ W/m}^2\text{K}$).

Analoga considerazione in termini energetici può essere fatta per i solai: passare da uno spessore strutturale di 18 cm a uno spessore di 30 centimetri significa aumentare la resistenza termica da 0,30 m²K/W a 0,41 m²K/W (+37%), aumentando nel contempo la massa superficiale da 171 kg/m² a 315 kg/m² (+84%). (riproduzione riservata)